Allegato D

Relazione Sintetica Descrittiva dell'Impianto

VALLENOVA SRL
VIA COSTOLOVAIA 6
BUSALLA (GE)

Consulenti esterni: **DOTT.SSA ROSSI FULVIA**	**DOTT. GIAMBATTISTA VEZZOLLA**

EMISSIONE DEL DOCUMENTO

DATA	EDIZIONE	DESCRIZIONE	TIMBRO E FIRMA AZIENDA
1209.2022	ED 00	PRIMA EMISSIONE	VALLENOVA SRL

SOMMARIO

PREMESSA 4

A. Una descrizione generale dell'impianto da cui sia chiaramente individuabile la finalità dello stesso; 5

B. l'indicazione della superficie totale dell'insediamento specificando la superficie complessiva coperta, la superficie scoperta, la superficie destinata al trattamento (indicare se coperta o scoperta), e quella destinata agli stoccaggi, suddivisa nelle singole tipologie di rifiuti e materie trattate/stoccate; 5

C. la descrizione delle opere civili, accessi, recinzione, viabilità interna e l'area dei servizi e relativi edifici ed attrezzature; 6

D. uno specifico schema "a blocchi", per ogni fase di trattamento, che riporti in ordine di esecuzione tutte le fasi cui viene sottoposta ogni singola tipologia di rifiuto, dall'arrivo all'impianto fino al suo avvenuto trattamento. Per ogni fase occorre inoltre indicare le strutture e le attrezzature utilizzate; 7

E. l'illustrazione dei macchinari eventualmente utilizzati con le loro caratteristiche operative e tecniche, la loro funzione all'interno dell'impianto; 9

F. la descrizione del sistema di pesatura dei rifiuti all'ingresso e all'uscita dall'impianto; 9

G. I dati relativi ai rifiuti che si intendono gestire, precisando le quantità giornaliere ed annuali (espresse sia in peso che in volume), l'indicazione dei processi che li hanno prodotti, le caratteristiche chimico- fisiche e merceologiche, attraverso l'analisi chimica elementare nonché le determinazioni analitiche sugli eluati degli stessi. I rifiuti devono essere individuati assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catasto Europeo dei Rifiuti; 9

H. piano di conduzione dell'impianto (tempi e modalità di utilizzo; manutenzione); 12

I. Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro 13

i. modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni 13

ii. precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente 14

iii. caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità 15

iv. presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi 15

v. SISTEMI DI IMPERMEABILIZZAZIONE, AD ESEMPIO DEI FONDI DEI BACINI, DEI CAPANNONI, DEI BASAMENTI PER STOCCAGGIO DI RIFIUTI IN CUMULI 15

vi. CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO 15

vii. QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO) 16

viii. TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO 16

ix. TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME 16

J. le quantità annue che si prevede di trattare per ogni tipologia di rifiuto sia in ingresso all'impianto che derivante dalle operazioni di trattamento ivi effettuate: 17

K. la potenzialità nominale di trattamento dell'impianto (o capacità complessiva di stoccaggio in caso di deposito); 18

L. Destinazione finale presunta dei rifiuti dopo il trattamento o recupero 18

M. L'organigramma del personale addetto alla gestione con le rispettive qualifiche professionali 18

N. Informazioni supplementari riferite a singole tipologie di impianto/trattamento 19

PREMESSA

L'impresa VALLENOVA SRL intende insediare presso capannone ad uso industriale sito in Busalla, Via Costolovaia 6, impianto di messa e riserva e deposito rifiuti speciali, anche pericolosi; poiché tale progetto deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità ad impatto ambientale, ricadendo tra quelli elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152 del 2006 ss.mm.ii., in applicazione dei criteri e delle soglie dimensionali definiti dal decreto ministeriale del 30 marzo 2015, la scrivente ha presentato specifica istanza alla Regione Liguria che con proprio Atto n. 6911-2021 del 10.11.2021 – prot. NP-2021-357721 ha decretato "*che il progetto definitivo per la realizzazione di un "Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla", proposto da Vallenova S.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché venga rispettata la seguente condizione ambientale:*

Fase progettuale e autorizzativa:

a. Deve essere prevista la realizzazione di almeno un tratto di filare arboreo-arbustivo di specie autoctone con chioma piramidale e compatta, adatta a creare una cortina di filtro mitigativo all'interno del recinto frontistante il marciapiede di Via Costalovaia, verificando la possibilità di vegetare anche altre microaree idonee.

Il provvedimento è trasmesso come allegato 1 alla presente relazione.

Viene quindi redatta la presente relazione allo scopo allo scopo di descrivere le aree di produzione, le materie impiegate e le attività svolte presso l'insediamento, per fornire all'Ente preposto tutte le indicazioni necessarie alla citata preventiva verifica e consentire successivo rilascio della relativa modifica sostanziale.

A. Una descrizione generale dell'impianto da cui sia chiaramente individuabile la finalità dello stesso;

L'attività di cui alla presente relazione è inquadrabile come realizzazione di impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, da ubicarsi all'interno di capannone industriale, già esistente, presente in Busalla, Via Costolovaia 6.
L'azienda infatti ha interesse a realizzare polo di conferimento destinato ad aziende pubbliche e private del comprensorio dove creare un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non, per il a successivo recupero/smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati.
Si precisa in questa sede che i rifiuti ritirati saranno sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio [D15] e/o messa in riserva [R13], secondo le specifiche peculiarità dei rifiuti stessi.

B. l'indicazione della superficie totale dell'insediamento specificando la superficie complessiva coperta, la superficie scoperta, la superficie destinata al trattamento (indicare se coperta o scoperta), e quella destinata agli stoccaggi, suddivisa nelle singole tipologie di rifiuti e materie trattate/stoccate;

Come evidenziato in allegato 1C - estratto catastale - l'azienda intende insediare propria attività di messa in riserva/deposito rifiuti presso capannone ad uso industriale censito al catasto del Comune di Busalla al sub. 11 mappale 394 Foglio 10

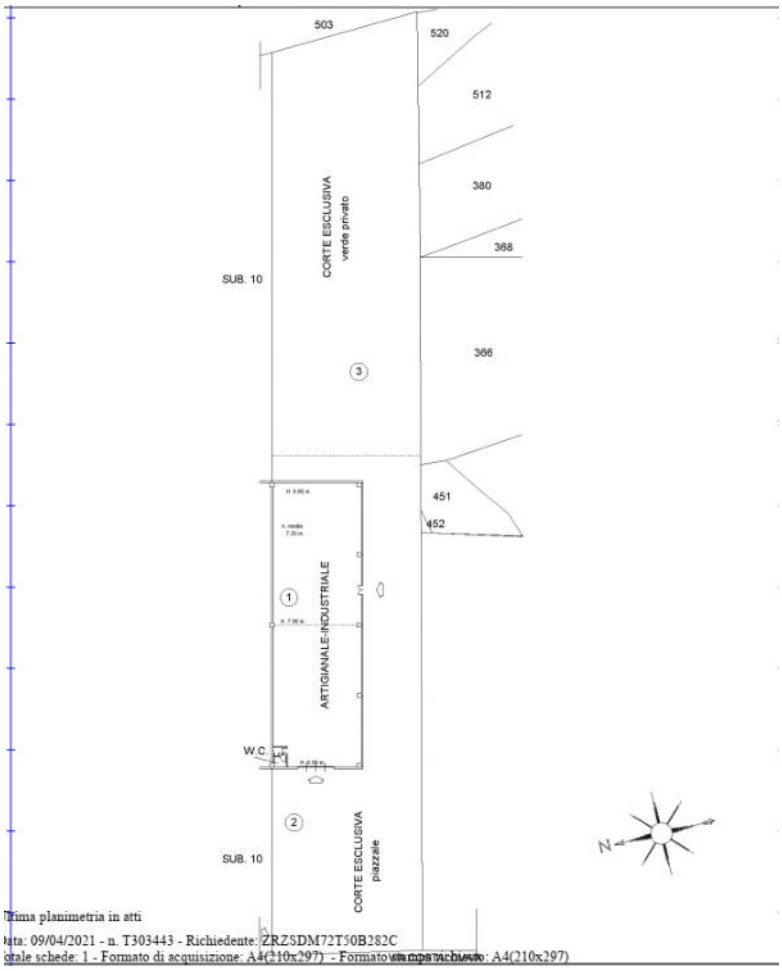


Figura 1: Estratto fuori scala della planimetria catastale con individuazione delle aree di pertinenza

L'immobile presso cui si intende realizzare l'impianto di messa in riserva/deposito di rifiuti speciali, pericolosi e non, è riconducibile a capannone ad uso industriale, di forma rettangolare, superficie interna pari a circa 260 mq, altezza interna pari a circa 8 metri, realizzato in manufatti cementizi e dotata di pavimento in cemento elicotterato.

L'area in oggetto è nella disponibilità all'impresa a fronte di regolare contratto di locazione commerciale (allegato 2).

Si precisa che all'interno delle aree non verrà svolta alcuna attività di trattamento di rifiuti, ma solo stoccaggio dei rifiuti (R13/D15), svolta esclusivamente all'interno del capannone.

C. la descrizione delle opere civili, accessi, recinzione, viabilità interna e l'area dei servizi e relativi edifici ed attrezzature;

Il capannone di cui trattasi si presenta come area totalmente recintata, dotata di accessi carrabili, da cui si può accedere al capannone, anch'esso dotato di cancello metallico.

Come da planimetria allegata alla relazione (allegato 3), la VALLENOVA ha deciso di distribuire lungo il perimetro del capannone i rifiuti, garantendo l'area in ingresso al capannone come area destinata al loro controllo e accettazione, a seguito delle quali verranno allocati, secondo le specifiche, nelle singole aree ad essi destinate.
In tal modo, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici, è possibile contribuire a mitigare altre tipologie di rischio o, quantomeno, a contenere i danni in caso di incendio, soprattutto essendo prevista una vera e propria compartimentazione di tali aree che sarà realizzata fisicamente attraverso setti e cartellonistica verticale e orizzontale.
La suddivisione fisica avverrà sulla base delle tipologie di rifiuti:

AREA A1 – area dotata di scaffali, destinata all'accoglienza di bancali su cui saranno correttamente alloggiati rifiuti confezionati, in imballo originale, conforme alla normativa vigente, distinti per CER e transcodifica, oltre a classi di pericolo e frasi di rischio, se trattasi di rifiuti pericolosi.
Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].

Si precisa che in quest'area i rifiuti saranno mantenuti nelle confezioni originali, non miscelati.
All'interno dell'area non saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili, ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, evitando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

AREA A2 – area destinata all'accoglienza di rifiuti di cui al CER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01", ovvero cartongesso e gesso, di natura solida, non pulverulenta, inerte. Trattasi di rifiuto non pericoloso e ignifugo.
Trattasi di rifiuto stoccabile anche in cumulo ed essendo inerte, non si prevede rischio per la specifica altezza del cumulo, in quanto non riconducibile a materiale soggetto ad autoaccensione o surriscaldamento. L'altezza dei cumuli sarà tale da garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, da assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.

AREA A3 – Area destinata all'accoglienza di guaine e miscele bituminose; suddetta area sarà isolata rispetto alle altre attraverso setti o jersey in cls. o analoghe, di adeguate altezze e dimensioni; all'interno di suddetta area i rifiuti saranno ulteriormente suddivisi fra pericolosi e non pericolosi. Poiché i rifiuti pericolosi saranno semplicemente stoccati e per poi essere avviati ad

impianto di destinazione finale, gli stessi saranno etichettati con CER, transcodifica, classe di pericolo e pittogrammi. Anche in questo caso non è prevista alcuna operazione di miscelazione. Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].

AREA A4 – area destinata all'accoglienza di materiali da costruzione contenenti amianto (CER 170605*), isolata rispetto alle altre attraverso setti o jersey in cls. o analoghe. Il materiale arriverà opportunamente fasciato ed etichettato secondo normativa vigente.

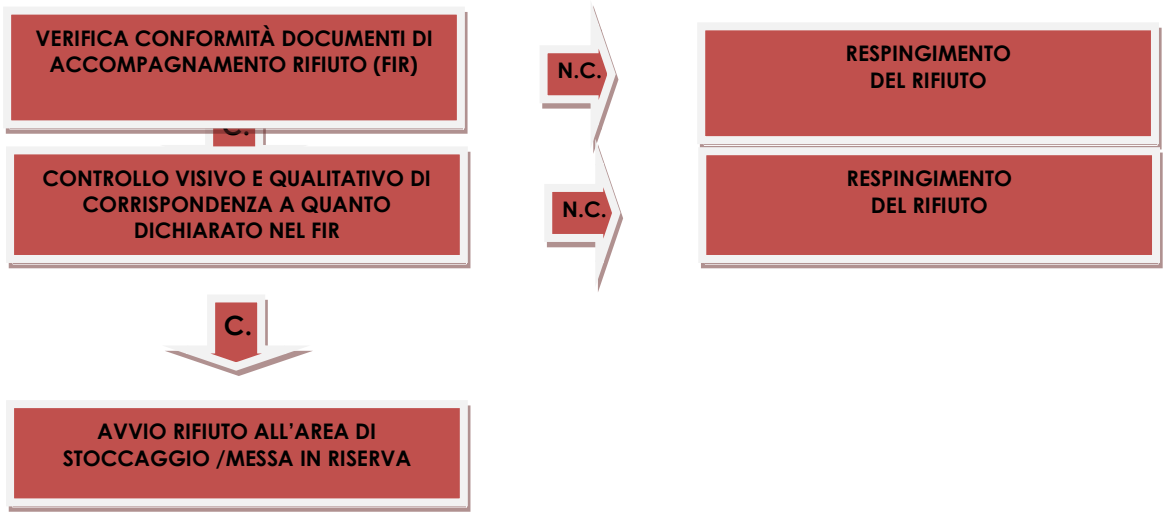
A corredo delle suddivisioni descritte sarà apposta idonea segnaletica e cartellonistica, atta a identificare in modo univoco le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee. Tutte le aree saranno mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

Sono inoltre presenti aree di supporto all'attività (spogliatoio per gli addetti e box uffici per il disbrigo delle pratiche burocratiche).

D. uno specifico schema "a blocchi", per ogni fase di trattamento, che riporti in ordine di esecuzione tutte le fasi cui viene sottoposta ogni singola tipologia di rifiuto, dall'arrivo all'impianto fino al suo avvenuto trattamento. Per ogni fase occorre inoltre indicare le strutture e le attrezzature utilizzate;

La fase preliminare alle operazioni di messa in riserva/stoccaggio per successivo avvio a recupero/smaltimento di rifiuti è il controllo della qualità degli stessi, per verificarne l'ammissibilità all'impianto; trattasi di fase fondamentale al fine di garantire elevati standard qualitativi e ambientali nel sito.

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:



C. = Conforme N.C. = Non conforme

Diagramma 1: modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto

VERIFICA DOCUMENTALE

Presso l'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. In particolare, il rifiuto da ritirare presso l'impianto, dovrà essere trasportato da un soggetto all'uopo autorizzato secondo la vigente Normativa. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto di destinazione qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto, ovvero qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato.

In caso di rifiuti derivanti da bonifica di manufatti contenenti amianto, sarà acquisita e mantenuta agli atti copia del piano di lavoro presentato alla competente ASL.

Prima del ritiro del rifiuto verrà effettuato un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

CONTROLLO VISIVO E QUALITATIVO DI CORRISPONDENZA A QUANTO DICHIARATO NEL FIR

Durante le operazioni di scarico del rifiuto si effettuerà una seconda verifica visiva e qualitativa al fine di accertarne l'effettiva corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione; qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario e a quanto pattuito, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'autorità competente.

In particolare personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettuerà controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto.

In caso di ritiro di grosse partite di rifiuto, il controllo avviene direttamente in cliente, prima del conferimento: in tal senso tecnici incaricati dall'impianto o personale esperto interno all'azienda si recano direttamente presso il luogo di produzione dove viene effettuato un controllo visivo del materiale, per accertarne la corrispondenza al CER e alla tipologia merceologica, oltre alla verifica qualitativa in termini organolettici (colore, odore e consistenza); contestualmente viene prelevato un campione rappresentativo del materiale, che viene portato a laboratorio di analisi per essere sottoposto ad analisi chimiche specifiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e ssmmii. Può considerarsi valida anche l'analisi chimica fornita dal produttore in merito al lotto di materiale in oggetto, qualora la stessa sia rilasciata da un laboratorio chimico abilitato e contenga tutti i parametri necessari alla verifica della corretta ammissibilità al centro.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

I rifiuti speciali pericolosi, ovvero quelli derivanti da microraccolta, destinati alle operazioni di stoccaggio o messa in riserva per successivo avvio ad impianti all'uopo autorizzati, sono conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore o dell'imballo se trattasi di materiali da costruzione contenenti amianto).

AVVIO RIFIUTO ALL'AREA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA/STOCCAGGIO

Tutti i materiali così ritirati presso l'impianto sono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio dei rifiuti, secondo il lay out dell'impianto.

REGISTRAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti così ritirati presso l'impianto verranno registrati su apposito registro di carico e scarico rifiuti Mod. A (detentori), inerente al trattamento rifiuti.

E. l'illustrazione dei macchinari eventualmente utilizzati con le loro caratteristiche operative e tecniche, la loro funzione all'interno dell'impianto;

N.A. – La VALLENOVA SRL effettua sole attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti.
Non è prevista alcuna attività sul rifiuto.
L'impianto avrà in dotazione le seguenti attrezzature:

- carrelli elevatori elettrici
- transpallet manuali
- cassoni scarrabili

F. la descrizione del sistema di pesatura dei rifiuti all'ingresso e all'uscita dall'impianto;

Per le attività di pesatura dei rifiuti all'ingresso e all'uscita dall'impianto, l'azienda ha sottoscritto comodato d'uso per la pesa della vicina IMPRESA RE SNC, presente in Via Costolovaia 4.

G. I dati relativi ai rifiuti che si intendono gestire, precisando le quantità giornaliere ed annuali (espresse sia in peso che in volume), l'indicazione dei processi che li hanno prodotti, le caratteristiche chimico- fisiche e merceologiche, attraverso l'analisi chimica elementare nonché le determinazioni analitiche sugli eluati degli stessi. I rifiuti devono essere individuati assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catasto Europeo dei Rifiuti;

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti che l'impresa intende stoccare presso il sito di Busalla, corredato dalla descrizione, dal tipo di operazione a cui il rifiuto sarà sottoposto e alle potenzialità, annue ed istantanee richieste per l'impianto.
Come evidenziato, trattasi di rifiuti di natura prevalentemente edile, oltre a rifiuti da imballaggio o da materiali filtranti.

La maggior parte dell'attività di ritiro di rifiuti si configurerà come microraccolta, svolta presso i singoli produttori; in tal senso si precisa che per questa tipologia di raccolta i rifiuti saranno conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge, opportunamente etichettati con codice CER, descrizione, qualora pericolosi, contraddistinti dalla relativa classe di pericolo, frasi di rischio e relativi ideogrammi. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore). I rifiuti così ritirati, saranno posti su bancali e avviati nelle singole aree; qualora trattasi di scaffalatura, gli stessi potranno essere assicurati con pellicola.
All'interno delle singole aree i rifiuti saranno fisicamente suddivisi fra pericolosi e non pericolosi (aree dedicate dell'area A1 o suddivisione su bancali distinti e fisicamente isolati nell'area A3 e A4). Ulteriore suddivisione avverrà nella tipologia di stoccaggio, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].
Si precisa che, trattandosi di mero stoccaggio di rifiuti, gli stessi non saranno in alcun modo miscelati e, sarà posta massima attenzione affinché i rifiuti pericolosi, pur con lo stesso codice EER presentino anche le stesse caratteristiche di pericolo, al fine di poterli stoccare nelle stesse aree.

Per semplicità di lettura sono inoltre riportati nell'ultima colonna le modalità di stoccaggio, come descritte nei successivi paragrafi.

TABELLA 1

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	modalità stoccaggio
GR 1	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	100	15	45	bigbag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI-AREA 1 (#)**
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 R13				
GR2	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15 R13	250	10	**30**	big bag/ sfusi su pedana **INTERNO : PT-AREA 1 AREA 4 (#)**
	170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone					
GR 3	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 R13	200	10	**30**	bigbag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI-AREA 1 (#)**
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					
Gr4	170601*	materiali isolanti, contenenti amianto	D15	250	15	60	bigbag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI-AREA 1 (#)**
	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					
	170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					
GR5	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D15 R13	500	10	**30**	Sfuso/Cassone 30 MC **INTERNO AREA 2 (#)**
GR 6	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	1.500	49,5	49,5	bigbag/ pedana **INTERNO : PT-AREA 5 (#)**

(#) Per la collocazione delle aree di stoccaggio si rimanda alla Planimetria allegata.

All'oggi la scrivente intende acquisire autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., garantendo che la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà, in caso di stoccaggio contemporaneo all'interno dell'impianto di più tipologie di rifiuti speciali pericolosi, il massimo tonnellaggio previsto, pari a 49,5 ton.

Si precisa che le attività di ritiro svolte dalla scrivente avverranno per campagne, sulla base di prenotazioni di conferitori; risulta quindi impossibile stabilire apriormente quali dei rifiuti pericolosi concorreranno a comporre il quantitativo complessivo massimo istantaneo di 49,5 ton.

Al fine di eliminare il rischio di superare il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi presenti presso l'impianto (49,5 ton), l'azienda implementerà foglio di calcolo con una funzione che somma i soli CER pericolosi.

Il file sarà aggiornato quotidianamente, sulla base pesi dei rifiuti ritirati, oppure con i pesi dei formulari dei rifiuti in ingresso e consentirà di avere una precisa quantificazione dei rifiuti pericolosi presenti e contestualmente di pianificare l'accesso all'impianto, garantendo il pieno controllo della soglia di stoccaggio di rifiuti presenti.

Sarà inoltre effettuata la somma dello stoccaggio istantaneo di tutti i rifiuti speciali pericolosi, come somma delle singole voci; garantendo evidenza in caso di avvicinamento ai limiti quantitativi impostati, già in fase di prenotazione del viaggio, ed impedendo la possibilità di accettare rifiuti pericolosi eccedenti le quantità istantanee.

Sarà analogamente possibile, per gli Enti preposti, in fase di controllo, verificare in tempo reale il rispetto dello stoccaggio istantaneo di rifiuti speciali pericolosi.

Per ogni tipologia di rifiuto, l'impresa effettuerà controlli analitici sistematici sui rifiuti in ingresso previsti da normativa (analisi di classificazione dei rifiuti e caratterizzazione di pericolosità); in alternativa potranno essere acquisite analisi o dichiarazioni del produttore inerenti il processo produttivo e le schede di sicurezza delle materie prime che hanno originato il rifiuto, al fine di garantirne l'univoca definizione.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili al gruppo 5 (cartongesso) per il quale risulterà sufficiente una verifica visiva e qualitativa del materiale, e al gruppo 6 il cui codice sarà attribuito dal produttore e saranno verificate la correttezza di imballo e la relativa integrità, come dettagliato nel precedente paragrafo.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
La gestione dei rifiuti a codice specchio derivanti da attività artigianali e industriali avverrà secondo la seguente procedura:

- si provvederà a richiedere al produttore del rifiuto, una idonea dichiarazione sotto forma di omologa, attestante la classificazione dello stesso come non pericoloso, nonché la specifica provenienza, nel caso di rifiuti recuperabili, il rispetto dei requisiti fissati dal D.M. 05/02/1998 e successive integrazioni e modificazioni;
- esame visivo effettuato dall'addetto al ricevimento;
- eventuali rapporti analitici di campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, nei casi previsti.

Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

All'interno dell'impianto non sono presenti laboratori analitici.

H. piano di conduzione dell'impianto (tempi e modalità di utilizzo; manutenzione);

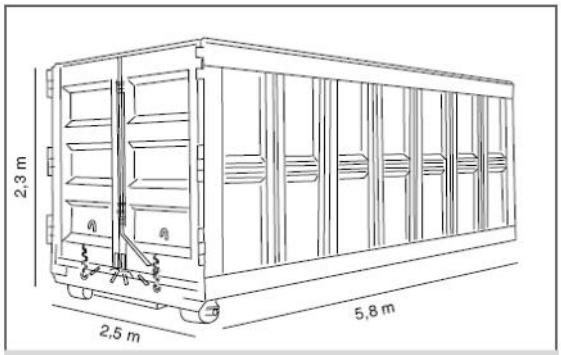
I rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare o messa in riserva.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati, potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio; di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto; ogni metodologia di immagazzinamento è correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 1.

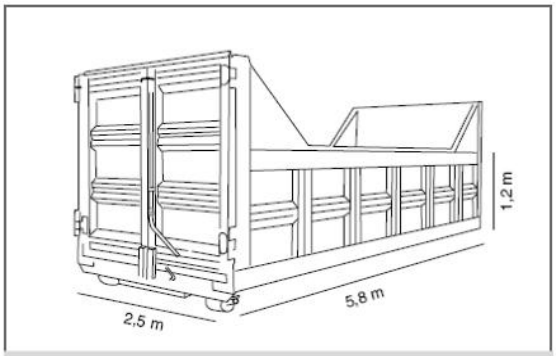
CUMULI:

I rifiuti potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree destinate, caratterizzata da superficie impermeabile.

CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete - muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri.

BIG BAGS

Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.l. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.



PORTATA kg.	CAPACITA' [lt.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1700

FUSTI IN POLITILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri

Bidoni in ferro o in plastica per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.



I. Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro

All'interno dell'impianto non saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, , in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.
Tutti i contenitori di rifiuti pericolosi saranno opportunamente etichettati secondo vigente normativa.

i. modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni

Al fine di identificare in modo univoco la destinazione dei recipienti fissi e mobili, gli stessi saranno contraddistinti da segnaletica verticale, indicante la tipologia di rifiuto negli stessi contenuto.
In generale si può affermare che parte dei contenitori destinati all'accoglienza dei rifiuti, soprattutto destinati ad accoglienza di rifiuti pericolosi, sono di tipo a perdere; fanno parte di questa categoria i bidoni, le taniche, e i contenitori monouso direttamente confezionati dal produttore che verranno stoccati presso il sito per poi essere avviati a centro di smaltimento/recupero. Questi contenitori potranno, in base alla tipologia di rifiuti negli stessi contenuto, essere stoccati nell'area destinata o in cassoni, per la successiva movimentazione con mezzi pesanti. In base alla tipologia di operazione descritta, risulta poco auspicabile la contaminazione dei cassoni di accoglienza; nel caso, poco probabile, di una contaminazione dei cassoni/contenitori per alloggiamento di colli, è stata prevista idonea procedura all'interno del piano di emergenza, che prevede modalità operative per la pulizia.

Per quanto concerne i rifiuti stoccati in cumuli, al fine di distinguerne la natura e la tipologia, sarà impiegata idonea cartellonistica verticale.

A corredo delle suddivisioni descritte sarà apposta idonea segnaletica e cartellonistica, atta a identificare in modo univoco le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee. Tutte le aree saranno mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate, ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

Con riferimento all'ottimizzazione delle tecniche comunemente adottate nella movimentazione e nello stoccaggio dei rifiuti, sarà assicurato che i rifiuti siano stoccati in sicurezza; a tale scopo:

- In fase di stoccaggio nell'area A1, saranno sempre rispettate le portate massime degli scaffali, garantendone stabilità ed evitando rischio di caduta accidentale di materiali;
- Sarà mantenuta suddivisione sulla base della destinazione finale del rifiuto, ovvero saranno fisicamente distinte le aree di messa in riserva [R13] e deposito [D15].
- Saranno predisposte specifiche istruzioni operative in caso di accidentali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi.
- Sarà garantita adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi, anche attraverso regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.
- Sarà sempre garantita presenza di personale adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81 del 2008. In particolare, in relazione al contrasto del rischio di incendio, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del d.lgs. 81 del 2008.

ii. precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Come dettagliato nei precedenti paragrafi, i rifiuti ritirati presso l'impianto saranno di tipo pericoloso e non; in particolare sulla base della tipologia della tipologia saranno adottate le seguenti precauzioni:

<u>COMUNE A TUTTI I GRUPPI:</u>

- Controllo visivo del contenitore e del corretto confezionamento – i contenitori devono essere integri e opportunamente chiusi, dotati di corretta etichettatura (CER, eventuali classi di pericolo)
- Ubicazione dei rifiuti lontano da vie di transito e al riparo da mezzi pesanti
- In caso di ubicazione su scaffale verifica corretta pallettizzazione
- Movimentazione con mezzi adeguati a cura di personale opportunamente formato

<u>PER I RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO</u>

- Verifica delle corrette modalità di confezionamento, coerenti con DM 06.09.94 e DLgs 81/08 e ssmmii;

In ottemperanza a quanto previsto dal "Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" l'azienda ha provveduto agli adempimenti di cui al Dlgs 81/2008 e ss.mm.ii.
Il personale incaricato dell'attuazione delle misure d'emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso è stato opportunamente formato ed edotto sulla specifica mansione. Tutto il personale in forza alla società è periodicamente sensibilizzato con incontri informativi.
Il datore di lavoro, congiuntamente al responsabile tecnico e al responsabile per la lotta alle emergenze, effettua incontri formativi con il personale dipendente, in riferimento gestione delle emergenze.
L'inserimento di nuovo personale prevede un periodo di affiancamento la cui durata dipende dalla complessità dell'incarico e dalle conoscenze pregresse dei neo-assunti.
Inoltre, il nuovo personale è soggetto ad un programma introduttivo di formazione inerente:

- la conoscenza e il rispetto delle norme cogenti e delle norme comportamentali ambientali applicate dalla ditta;
- la sicurezza e la salute sul lavoro.

iii. caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità

N.A.

iv. presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi

N.A.

v. SISTEMI DI IMPERMEABILIZZAZIONE, AD ESEMPIO DEI FONDI DEI BACINI, DEI CAPANNONI, DEI BASAMENTI PER STOCCAGGIO DI RIFIUTI IN CUMULI

Come evidenziato dalla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, tutte le operazioni di gestione rifiuti sono effettuate su pavimentazione impermeabile. Non è prevista alcuna operazione di deposito rifiuti nelle aree esterne.
Si precisa che:

- il pavimento del capannone si presenta in cemento elicotterato, privo di fessure, pozzetti o punti di captazione acque;
- l'unico rifiuto che potrà essere stoccato in cumulo all'interno del capannone è quello distinto dal CER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01", ovvero cartongesso e gesso, di natura solida, non pulverulenta,

In tal senso non sono da prevedersi operazioni di lavaggio, ma solo spazzamento a secco delle superfici interessate alla presenza di cumuli.
Eventuali lavaggi interni saranno gestiti con lavasciuga industriale all'uopo noleggiata; che non prevede la formazione di alcun refluo, in quanto la macchina raccoglie nel proprio serbatoio interno tutti i liquidi impiegati per il lavaggio.
Le soluzioni di lavaggio prodotte saranno smaltite come rifiuti.

vi. CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO

Si rimanda alla tabella 1 in cui per la tipologia di rifiuto sono riportate le capacità massime di stoccaggio, espresse in mc e tonnellate

vii. QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO)

Si rimanda alla tabella 1 in cui per la tipologia di rifiuto è indicato il quantitativo annuo di rifiuti depositati/messi in riserva, espressi in mc/anno e tonnellate /anno.

viii. TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO

I tempi di permanenza in impianto saranno di massimo 365 giorni.

ix. TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME

Si rimanda alla tabella 1 in cui per ogni tipologia di rifiuto viene indicata la tipologia di contenitori in cui i rifiuti potranno essere alloggiati; per la misurazione di quantità e volume presente presso l'impianto si precisa che le attività di ritiro svolte dalla scrivente avvengono per campagne, sulla base di prenotazioni di conferitori; risulta quindi impossibile stabilire apriormente quali dei rifiuti saranno ritirati; con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi.

Al fine di eliminare il rischio di superare il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi presenti presso l'impianto (49,5 ton), l'azienda ha implementato foglio di calcolo con una funzione che somma i soli CER pericolosi.

Il file sarà aggiornato quotidianamente, sulla base pesi dei rifiuti ritirati, oppure con i pesi dei formulari dei rifiuti in ingresso e consentirà di avere una precisa quantificazione dei rifiuti pericolosi presenti e contestualmente di pianificare l'accesso all'impianto, garantendo il pieno controllo della soglia di stoccaggio di rifiuti presenti.

Sarà inoltre calcolata la somma dello stoccaggio istantaneo di tutti i rifiuti speciali pericolosi, come somma delle singole voci; garantendo evidenza in caso di avvicinamento ai limiti quantitativi impostati, già in fase di prenotazione del viaggio, ed impedendo la possibilità di accettare rifiuti pericolosi eccedenti le quantità istantanee.

Sarà analogamente possibile, per gli Enti preposti, in fase di controllo, verificare in tempo reale il rispetto dello stoccaggio istantaneo di rifiuti speciali pericolosi.

RIFIUTI TRATTATI

J. le quantità annue che si prevede di trattare per ogni tipologia di rifiuto sia in ingresso all'impianto che derivante dalle operazioni di trattamento ivi effettuate:

Come anticipato nei precedenti paragrafi, l'azienda si propone come impianto per le sole attività di messa in riserva o stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non; in tal senso si precisa che non verranno svolte sui rifiuti attività di trattamento; a maggiore dettaglio sulle attività si rimanda al seguente diagramma a blocchi.

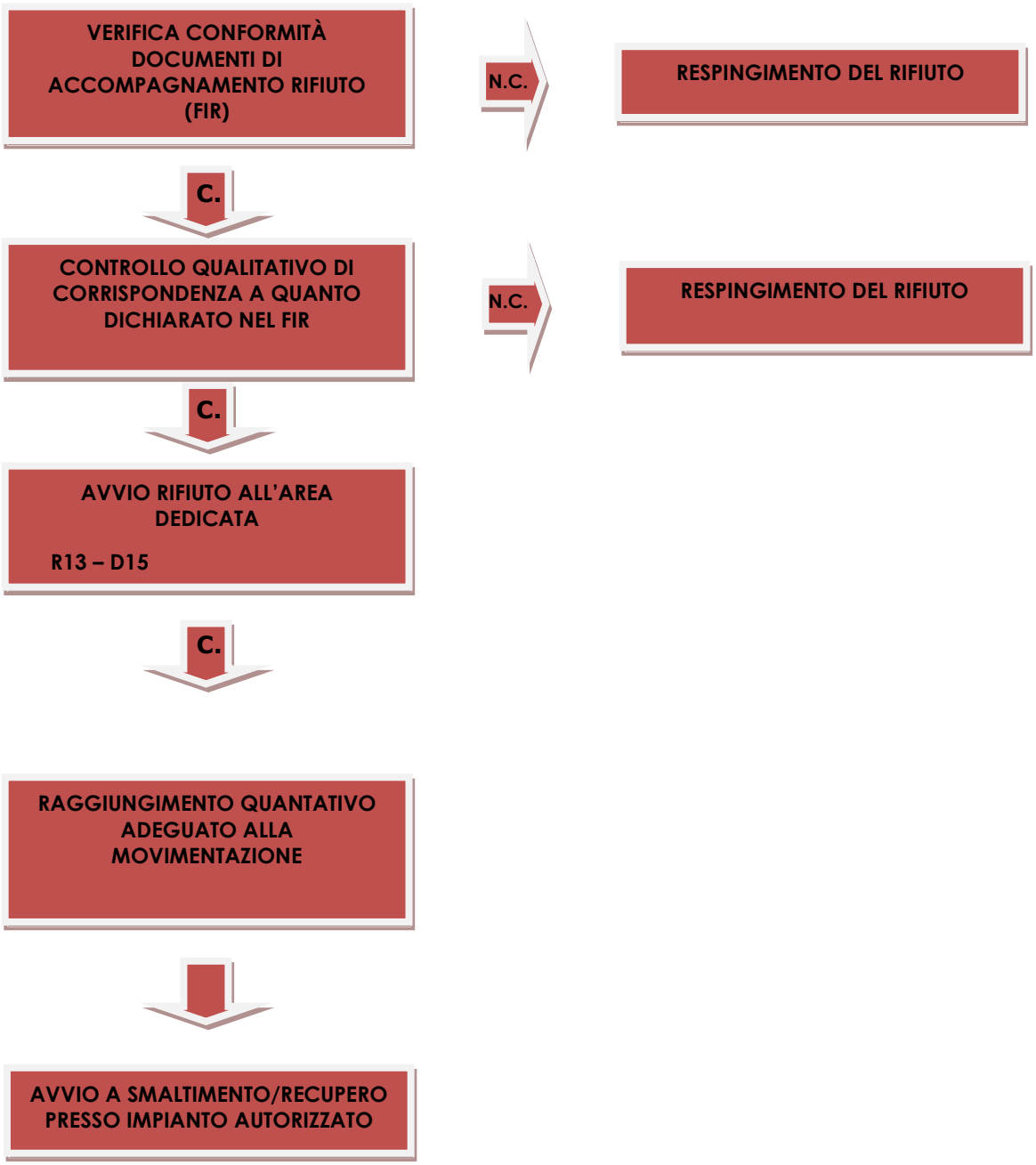


Figura 2: Schema di flusso rifiuti trattati presso l'azienda

Tutti i rifiuti saranno sottoposti alle sole operazioni di deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13] nelle aree dedicate per successivo avvio a centri di recupero e/o smaltimento specializzati e all'uopo autorizzati. Si precisa che sui rifiuti ritirati, non verranno effettuate operazioni di travaso e/o miscelazione.
Come da distribuzione dell'area riportata in planimetria, così come dettagliato nell'elenco dei rifiuti per i quali si richiede autorizzazione, non saranno stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, spergiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili

K. la potenzialità nominale di trattamento dell'impianto (o capacità complessiva di stoccaggio in caso di deposito);

Sulla base di quanto indicato in tabella 1, lo stoccaggio istantaneo presso l'impianto sarà pari a massimo 49,5 ton di rifiuti pericolosi e 60 ton di rifiuti non pericolosi.

~~a) la potenzialità effettiva dell'impianto espressa come segue:~~

~~Potenzialità giornaliera di trattamento : mc _____ Pari a ton. _____~~

~~Potenzialità annua di trattamento : mc _____ Pari a ton. _____~~

~~Potenzialità oraria mc/h _____ t/h _____~~

~~n° ore lavorative / giorno _____~~

~~n° giorni lavorativi / anno _____~~

L. Destinazione finale presunta dei rifiuti dopo il trattamento o recupero

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art 181 comma b del DLgs 152/06, saranno favorite le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto saranno avviati ad impianti di recupero rifiuti all'uopo autorizzate o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

M. L'organigramma del personale addetto alla gestione con le rispettive qualifiche professionali.

All'oggi si presume che l'attività sarò svolta dal solo legale rappresentante.

Successivamente, per la gestione dell'attività, saranno impiegati n. 1/2 addetti al ricevimento, al controllo, alla movimentazione dei rifiuti; il numero potrà variare in funzione delle esigenze aziendali e delle attività.

N. Informazioni supplementari riferite a singole tipologie di impianto/trattamento

~~Impianti di discarica~~

- ~~Volumetria utile della discarica~~
- ~~Quantitativo di rifiuti che si prevede di smaltire su base annua~~
- ~~Durata massima prevista per la gestione della discarica~~
- ~~Descrizione delle opere previste comprese quelle per la preparazione dell'impianto di discarica e relativi tempi di realizzazione~~
- ~~Descrizione del sistema di smaltimento previsto e dei sistemi di pretrattamento funzionali all'esercizio della discarica~~

~~Termovalorizzatori~~

- ~~Sistema di alimentazione dei rifiuti all'impianto~~
- ~~Caratteristiche tecnologiche generali dell'impianto (sistema di combustione, ecc.)~~
- ~~Destinazione dei residui della combustione~~
- ~~Descrizione dei sistemi e destinazione del recupero energetico e termico.~~

~~Impianti di trattamento~~

- ~~Sistema di alimentazione dei rifiuti all'impianto~~
- ~~Caratteristiche della materia /rifiuto derivante dal processo di trattamento e sua destinazione~~
- ~~Descrizione del sistema di gestione dei residui del trattamento~~

VALLENOVA SRL
VIA COSTOLOVAIA 6
BUSALLA (GE)

ALLEGATO 1
Decreto n 6911 del 10-11-2021 – REGIONE LIGURIA

Numero atto 6911 - 2021
Sottoscritto il 10/11/2021
Protocollo NP-2021-357721

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S826 - Oggetto: D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto per la realizzazione di un “Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla”. Proponente: Vallenova S.r.l. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Elisa FURFARO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.e punto 19 sub - dell’allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all’Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

RICHIAMATI:

Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

- in data 29 settembre 2021 è stato attivato, su istanza dell’Impresa Vallenova S.r.l, presentata con nota assunta al protocollo n. PG/2021/268831 il 10/08/2021, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto per la realizzazione di un “Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla”;
- in pari data è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

L’impresa Vallenova S.r.l. intende insediare presso un capannone ad uso industriale sito in Via Costolovaia 6 a Busalla, un impianto per deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non.

il progetto è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto **7.z.a**) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui *all’Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006;

l’istruttoria condotta dalla responsabile del procedimento del Settore VIA, si è concretizzata nella Relazione Istruttoria, di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con i contributi delle Strutture Regionali: Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo (IN/2021/15026 del 20/10/2021), Settore Ecosistema Costiero e Acque (IN/2021//15823 del 29/10/2021), Settore Rifiuti (IN/2021/15880 del 29/10/2021), Settore Ecologia (IN/2021/16168 del 05/11/2021), Settore Politiche della Natura e della Aree interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità (IN/2021/15610 del 26/10/2021);

CONSIDERATO che

- dagli esiti dell’istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S826 del 09 novembre 2021, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull’ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;
- il Proponente ha richiesto, ai sensi dell’art. 19, comma 8, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

RITENUTO pertanto di disporre che

- il progetto di “Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla”, proposto da Vallenova S.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo

stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché venga rispettata la seguente condizione ambientale:

Fase progettuale e autorizzativa:

Deve essere prevista la realizzazione di almeno un tratto di filare arboreo-arbustivo di specie autoctone con chioma piramidale e compatta, adatta a creare una cortina di filtro mitigativo all'interno del recinto frontistante il marciapiede di Via Costalovaia, verificando la possibilità di vegetare anche altre microaree idonee.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto definitivo per la realizzazione di un "Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla", proposto da Vallenova S.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché venga rispettata la seguente condizione ambientale:

   Fase progettuale e autorizzativa:

   a. Deve essere prevista la realizzazione di almeno un tratto di filare arboreo-arbustivo di specie autoctone con chioma piramidale e compatta, adatta a creare una cortina di filtro mitigativo all'interno del recinto frontistante il marciapiede di Via Costalovaia, verificando la possibilità di vegetare anche altre microaree idonee.

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/06, così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 10-11-2021 12:17:02
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S826 del 09 novembre 2021

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto per la realizzazione di un "Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla"

PROPONENTE: Vallenova S.r.l.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto **7.z.a**) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui *all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*" dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Data di avvio: 29/09/2021

Oneri istruttori: 200 €

Collaborazione interne ed esterne attivate con PG/2021/312986 e IN/2021/13802 del 29/09/2021:

Struttura	**Riscontro**	**Riscontro ulteriore**
Settore Rifiuti	IN/2021/12287 del 26/08/2021	IN/2021/15880 del 29/10/2021
Settore Ecosistema costiero e acque	IN/2021/12435 del 01/09/2021	IN/2021/15823 del 29/10/2021
Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	IN/2021/12283 del 26/08/2021	IN/2021/15026 del 20/10/2021
Settore Assetto del Territorio	IN/2021/13071 del 16/09/2021	
Settore Ecologia	IN/2021/16168 del 05/11/2021	
Settore Politiche della Natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	IN/2021/15610 del 26/10/2021	
ARPAL	Non pervenuto	

L'istanza è stata recepita al protocollo della Regione Liguria con PG/2021/268831 del 10/08/2021. Preventivamente all'attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica completezza e adeguatezza documentale durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con PG/2021/287976 del 03/09/2021. La documentazione integrativa è pervenuta con PG/2021/309941 il 27/09/2021 ed è stata pubblicata il 29/09/2021. Il procedimento è stato pertanto avviato il 29/09/2021.

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

FASE PUBBLICA:

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 29/10/2021

Osservazioni pervenute: -

Premessa

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di messa in riserva e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, da ubicarsi all'interno di un capannone industriale, già esistente, presente in Busalla, Via Costalovaia 6. L'azienda ha interesse a realizzare un polo di conferimento destinato ad aziende pubbliche e private del comprensorio dove creare un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non, per il successivo recupero/smaltimento presso impianti all'uopo autorizzati.
Si precisa in questa sede che i rifiuti ritirati saranno sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio [D15] e/o messa in riserva [R13], secondo le specifiche peculiarità dei rifiuti stessi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PTCP. Relativamente al sub assetto insediativo l'area rientra in **Ambito ID-MO-A-, Insediamenti Diffusi assoggettati al regime normativo di Modificabilità di tipo A**, disciplinata dell'art. 46 delle relative Norme di Attuazione.

Vincolo paesaggistico. L'area in esame risulta assoggettata risulta assoggettata al **vincolo paesistico-ambientale "generico"**, imposto a norma del D.L. n. 315/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. c), fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Seminella.

PUC del Comune di Busalla. Approvato con DGR n. 852 del 5/8/2020 ed entrato in vigore il 2/9/2020. L'area su cui insiste l'attività di gestione rifiuti è classificata all'interno del Piano Urbanistico Comunale vigente come "RQ-D – ambito di riqualificazione delle aree economiche produttive", in particolare nel sub-ambito "RQ-D1".

PTA. L'impianto è situato in una zona non direttamente interessata da corpi idrici tipizzati e caratterizzati, in base a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque vigente, aggiornato con D.C.R. n. 11/2016.

Zonizzazione Acustica. Per il piano di Zonizzazione acustica del Comune di Busalla l'impianto è in area classificata V - aree prevalentemente industriali mentre il recettore sensibile più esposto si trova in Classe IV - aree di intensa attività umana.

ZSC: L'area di intervento risulta esterna a Zone Speciali di Conservazione terrestri e non è interessata da segnalazioni da parte dell'Osservatorio Ligure per la Biodiversità. Nelle vicinanze di tale area, la cartografia segnala la presenza del torrente Seminella che afferisce alla Rete Ecologica Regionale, in quanto "Corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione e descrizione dell'area interessata e del progetto. L'impresa, nell'ambito della gestione di rifiuti non pericolosi e pericolosi, intende richiedere presso la competente Città Metropolitana di Genova autorizzazione per le seguenti attività:

1) R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
2) D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

I rifiuti ritirati saranno sottoposti alle sole operazioni di stoccaggio (D15) e/o messa in riserva (R13); la tabella seguente riporta relativamente ai rifiuti gestiti la descrizione, il tipo di operazione a cui il rifiuto sarà sottoposto e le potenzialità, annue ed istantanee per l'impianto.

I tempi di permanenza in impianto saranno di massimo 365 giorni.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio: cumuli, cassoni scarrabili, big bags omologati, contenitori in polietilene, bidoni in polietilene o in metallo, taniche in polietilene, contenitori monouso.

Gruppo	Codice CER Rifiuto	Descrizione Rifiuto	Operazione	Potenzialità massima impianto ton/anno	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Stoccaggio massimo istantaneo m^3	Modalità stoccaggio
GR 1	150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	100	15	45	Big bag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI-AREA 1**
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 - R13				
GR 2	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15 R13	250	10	30	Big bag/sfusi su pedana **INTERNO: PT-AREA 1 AREA 4**
	170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone					
GR 3	150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15 R13	200	10	30	bigbag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI AREA 1**
	150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					
GR 4	170601	Materiali isolanti, contenenti amianto	D15	250	15	60	Big bag fusti su pedana **INTERNO: SCAFFALI – AREA 1**
	170603	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					
	170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					
GR 5	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15 R13	500	10	30	Sfuso/Cassone 30 MC **INTERNO AREA 2**
GR 6	180108	Medicinali citotossici e citostatici	D15	200	10	30	Cartone su pedana/big bag **INTERNO CELLA FRIGORIFARA AREA 3**
	200131	Medicinali citotossici e citostatici					
	180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108					
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131					
	180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					
GR 7	170605	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15	1500	49,5	49,5	Big bag/pedana **INTERNO: PT – AREA 5**

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria. *No impatto significativo negativo*
Per la redazione del presente paragrafo è stato preso in considerazione il contributo del Settore Ecologia IN/2021/16168 del 05/11/2021.
Dallo Studio preliminare Ambientale preliminare presentato risulta che:

- *Per la tipologia di attività che consiste in deposito e movimentazione di rifiuti non pulverulenti, ovvero pulverulenti ma opportunamente confezionati per evitare dispersione polveri non sono prevedibili emissioni diffuse di polveri che possano dare origine ad effetti molesti per la popolazione e non sono presenti emissioni convogliate;*
- *Non sono prevedibili emissioni odorigene, in quanto per la tipologia di rifiuti trattati e per il relativo confezionamento non è previsto tale impatto: i rifiuti ritirati saranno di tipo non maleodoranti e non putrescibili; ovvero qualora trattasi di rifiuti di tipo sanitario, gli stessi saranno stoccati separatamente in appositi contenitori refrigerati (cella frigorifera) e che non determineranno problemi ambientali significativi.*

Si ritiene pertanto di poter escludere impatti ambientali significativi sulla matrice aria.

Rumore. *No impatto significativo negativo*
Dallo Studio Preliminare Ambientale si evince che saranno mantenute attive le seguenti misure per il contenimento dell'impatto acustico entro i limiti di legge:

- Corretto utilizzo delle attrezzature da lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- Eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
- Spegnimento dei motori dei veicoli che stazionano presso l'impianto.

Confronto con nota del Settore Ecologia IN/2021/16168 del 05/11/2021.
Dallo Studio preliminare Ambientale presentato risulta che l'attività che verrà svolta dall'azienda, non influenza il clima acustico della zona e rispetterà sia limiti di immissione che di emissione previsti dalla classificazione acustica comunale, nonché i limiti differenziali.
Si ritiene pertanto di poter escludere impatti ambientali significativi sulla matrice rumore.

Acque. *No impatto significativo negativo*
Per la redazione del presente paragrafo è stato preso in considerazione il contributo del Settore Ecosistema Costiero e Acque IN/2021/15823 del 29/10/2021: si riscontrano positivamente i chiarimenti e integrazioni trasmesse dal proponente. Dalla documentazione resa disponibile su portale regionale in data 29/09/2021, e con particolare riferimento al documento denominato "integrazioni_rev01", si evince che:

- *l'attività in questione non genererà scarichi industriali così come definiti dal D.lgs 152/06;*
- *tutte le attività di messa in riserva e deposito saranno svolte all'interno del capannone;*
- *il pavimento del capannone si presenta in cemento elicotterato, privo di fessure, pozzetti o punti di captazione acque e l'unico rifiuto che potrà essere stoccato in cumulo all'interno del capannone è quello con CER 170802 "materiali da costruzione a base di gesso", di natura solida, non pulverulenta e pertanto non sono previste operazioni di lavaggio, ma solo spazzamento a secco delle superfici interessate dalla presenza dei cumuli. Eventuali lavaggi interni saranno gestiti con lavasciuga industriale a noleggio, che non prevede la formazione di alcun refluo, poiché la macchina raccoglie nel proprio serbatoio interno tutti i liquidi impiegati per il lavaggio, e le soluzioni di lavaggio saranno smaltite come rifiuti;*
- *All'interno dell'area non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o attrezzature: la ditta si avvale, infatti, di centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività. Non è pertanto prevista produzione di alcuna acqua di lavaggio;*
- *nel caso in cui si dovessero verificare accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, sono state previste misure di contenimento emergenziali che vengono descritte nella documentazione presentata;*

È stato infine confermato dal proponente che nelle aree non verranno stoccati/movimentati rifiuti, né alcun tipo di prodotto che possa provocare rilascio di sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato V alla parte terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i; analogamente tutte le operazioni di carico/scarico dei rifiuti verranno effettuate esclusivamente all'interno del capannone. In tal modo viene evitato il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne e quindi, in base a tali presupposti, viene meno il concetto di superfici scolanti come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del RR n. 4/2009- Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.
Per tutto quanto sopra descritto si ritiene che l'intervento non presenti criticità dal punto di vista della matrice acque e non si prevedono impatti negativi significativi rispetto alla situazione attuale.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Per la redazione del presente paragrafo è stato preso in considerazione la nota del Settore Tutela del Paesaggio IN/2021/15026 del 20/10/2021.
A prescindere dalla nuova iniziativa del proponente in oggetto, quanto pervenuto dà per scontato che la progettazione edilizia a suo tempo approvata sia dotata del necessario assenso paesaggistico, ed altresì sottintende la coerenza tra stato attuale e stato legittimamente approvato. Tale presupposto dovrà essere verificato dalla Civica Amministrazione in sede autorizzativa.
In merito al comparto paesaggio, la nuova iniziativa in oggetto, sulla base della complessiva documentazione resa disponibile, appare in termini generali coerente sia con il regime vincolistico che con la normativa territoriale; tuttavia, appare necessario introdurre la seguente prescrizione, al fine di tutelare i valori residuali ancora presenti e generati dal vincolo generico sopra riferito; pertanto occorre che:

- *Sia prevista, a valle della premessa di cui sopra che legittima le preesistenze, la realizzazione di almeno un tratto di filare arboreo-arbustivo di specie autoctone con chioma piramidale e compatta, adatta a creare una cortina di filtro mitigativo all'interno del recinto frontistante il marciapiede di Via Costalovaia, verificando la possibilità di vegetare anche altre microaree idonee.*

Rifiuti. *No impatto significativo negativo*
Per la redazione del presente paragrafo è stato preso in considerazione il contributo del Settore Rifiuti IN/2021/15880 del 29/10/2021 che riscontra positivamente quanto trasmesso dal Proponente a riscontro della richiesta di integrazioni documentali, in particolare per quanto riferito all'integrazione del "Piano di gestione emergenza ambientale rottura accidentale di big-bag o altro imballo contenente amianto", contenente adeguate azioni da mettere in atto in occasione di tale emergenza ambientale, al fatto che il "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", sarà redatto nell'ambito del procedimento autorizzativo e condiviso con le competenti autorità (Provincia, Questura e VVFFF), e alla trasmissione del contratto di locazione da parte dell'Impresa Re, comprovante il possesso di Titolo d'uso dell'area.

Suolo. *No impatto significativo negativo*

Flora, Fauna e Biodiversità. *No impatto significativo negativo*

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto di "Impianto di deposito e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi in Busalla", proponente Vallenova s.r.l., non debba essere assoggettato al procedimento di VIA regionale a condizione che venga rispettata la seguente condizione ambientale, avente valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale e autorizzativa

- Deve essere prevista la realizzazione di almeno un tratto di filare arboreo-arbustivo di specie autoctone con chioma piramidale e compatta, adatta a creare una cortina di filtro mitigativo all'interno del recinto frontistante il marciapiede di Via Costalovaia, verificando la possibilità di vegetare anche altre microaree idonee.

Identificativo atto: 2021-AM-7308

Area tematica: Territorio e Ambiente > Smaltimento Rifiuti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	10-11-2021 12:16
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	10-11-2021 12:16
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Elisa FURFARO		-	10-11-2021 12:06

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

VALLENOVA SRL
VIA COSTOLOVAIA 6
BUSALLA (GE)

ALLEGATO 2
CONTRATTO LOCAZIONE AREE

CONTRATTO DI LOCAZIONE PER IMMOBILE AD USO DI MAGAZZINO E AREA DI SOSTA NON CUSTODITA

A sensi della Legge 392/1978

T R A

La **IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano,** in persona del Sig. Re Marcello, nato a Ronco Scrivia (GE) il 02/12/1963, socio e legale rappresentante della suddetta società con sede in Busalla (GE) - Via Maria Bonningher, 45 fondi, nr. iscrizione Registro Imprese - codice fiscale e P. IVA 03802230106, domiciliata ai fini del presente atto, presso la propria sede, di seguito denominata anche "locatore".

E

la **Vallenova S.r.l** con sede in Via XX Settembre, 5/2 - 16121 Genova, nr. iscrizione Registro Imprese - codice fiscale e P. IVA 02720190996, di seguito denominata "conduttore".

Premesso che

- La **IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano** ha nella propria disponibilità l'immobile ubicato in Busalla (GE), Via Costalovaia n. 6 - censito al CEU di detto comune al foglio 10 mappale 394 sub 11, cat.D/1 Rendita Catastale € 3.778,00 adibito attualmente a magazzino

- La Società **Vallenova S.r.l** ha chiesto alla **IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano** di poter disporre di suddetto immobile dietro pagamento di un corrispettivo in denaro

- La Società **IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano è** disponibile a locare tale immobile alla **Vallenova S.r.l**

Ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

1. Le premesse fanno parte integrante del presente contratto.

2. La scrivente **IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano** concede in locazione al conduttore la suddetta unità immobiliare ad uso di magazzino e area di sosta.

3. Il contratto è stipulato per la durata di 6 (sei) anni a partire dal **10 AGOSTO 2021** e con scadenza il **09 LUGLIO 2027**. Ai sensi dell'art. 27, comma 7 L. 392/1978, alla scadenza del primo sessennio, il contratto verrà automaticamente rinnovato per ulteriori sei anni salvo disdetta espressa da parte del conduttore con preavviso di almeno sei mesi comunicato a mezzo lettera raccomandata A/R. Il contratto si rinnoverà tacitamente alla scadenza di ogni successivo sessennio, salvo disdetta di una delle due parti comunicata all'altra a mezzo lettera raccomandata A/R con preavviso di almeno 12 mesi dalla scadenza.

4. Ai sensi dell'art. 27, comma 8, L. 392/1978, il conduttore, qualora ricorrano gravi motivi, può recedere in qualsiasi momento dal contratto dandone avviso al locatore mediante lettera raccomandata A/R, con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla data in cui il recesso diventerà definitivo.

5. L'immobile dovrà essere destinato esclusivamente ad uso di magazzino e area di sosta nel contesto delle attività del conduttore, con particolare riferimento l'attività di gestione dei rifiuti. Il conduttore si impegna

a non destinare, anche solo parzialmente, l'immobile oggetto del presente contratto a usi diversi da quelli stabiliti, salvo consenso scritto del locatore.

6. La sublocazione, il comodato d'uso a terzi e il mutamento anche parziale della destinazione d'uso dell'immobile costituiranno motivo di risoluzione del contratto per fatto e colpa del conduttore, fermo restando l'obbligo di corrispondere il dovuto e il risarcimento del danno ai sensi dell'art. 1456 c.c.

7. Il canone di locazione annuale viene pattuito fra le parti in **euro 12.000,00 (DODICIMILA/00)** annui da corrispondersi in numero 12 (dodici) rate mensili di **euro 1.000,00 (MILLE/00)** ciascuna.
Il canone di locazione dovrà essere corrisposto entro e non oltre il giorno 1 (uno) di ogni mese a mezzo bonifico bancario secondo le coordinate bancarie indicate dal locatore.

8. Ai sensi dell'art. 9 D.L. 22.06.2012 n. 83 convertito in legge 07.08.2012 n. 134, il locatore dichiara di esercitare l'opzione per l'imponibilità IVA del canone di locazione oggetto del presente contratto così come previsto dalla legge 134/2012. L' IVA dovrà essere conteggiata e pagata in aggiunta al canone di locazione concordato. Le spese di registrazione, così come quelle degli eventuali rinnovi, saranno a carico delle parti nella misura del 50%. Rimangono a carico del conduttore le spese per bolli e quietanze relative al canone d'affitto.

9. Il canone di locazione sarà aggiornato annualmente, senza bisogno di comunicazione scritta del locatore, nella misura del 75% della variazione ISTAT dell'anno precedente, in base al disposto dell'art. 32 L. 392/1978.

10. Il pagamento del canone di locazione o di quanto altro dovuto, anche per eventuali oneri accessori, non potrà essere sospeso o ritardato da pretese o eccezioni del conduttore. Il mancato pagamento, anche solo parziale entro il termine stabilito, costituirà motivo di risoluzione di diritto del contratto per fatto e colpa del conduttore, fermo restando l'obbligo di corrispondere il dovuto e il risarcimento del danno ai sensi dell'art. 1456 c.c.

11. Eventuali opere di trasformazione dell'immobile dovranno essere concordate con il locatore e dovranno essere autorizzate dalle Autorità competenti in ottemperanza alla normativa vigente. Il conduttore si obbliga a mantenere indenne e sollevato il locatore da qualsiasi esborso e/o sanzione avesse a subire in dipendenza dell'inosservanza alle suddette prescrizioni normative.

12. Il conduttore dovrà consentire l'accesso all'unità immobiliare al locatore, nonché a incaricati dello stesso ove esistano motivate ragioni.

13. Il conduttore dichiara di avere visitato l'unità immobiliare e di averla trovata in buono stato e adatta all'uso convenuto.

14. Il conduttore è costituito custode dell'immobile locato ed è tenuto ad eseguire le riparazioni di cui agli artt. 1576, 1609, 1621 c.c. intendendosi per opere di piccola manutenzione quelle "dipendenti da deterioramenti prodotti dall'uso" e non quelle "dipendenti da vetustà o da caso fortuito" rimanendo dunque a carico del locatore tutti gli interventi di manutenzione straordinaria. Per patto espresso, tutte le innovazioni imposte per legge strettamente connesse all'esercizio dell'attività svolta, le opere di prevenzioni incendi, la purificazione dell'aria onde evitare miasmi fastidiosi al vicinato, restano a carico del conduttore.

15. Il conduttore si impegna a riconsegnare l'immobile locato nello stato in cui l'ha ricevuto, in buone condizioni, salvo il deperimento di uso, pena il risarcimento del danno. Si impegna altresì rispettare il Regolamento di Condominio ove esistente.

16. Il conduttore è direttamente responsabile nei confronti del locatore e di terzi per danni causati all'immobile per spandimento di acqua, incendio o per ogni altra causa, e altresì per le attività che possano provocare molestie a terzi. Il conduttore manleva il locatore da responsabilità per danni e/o molestie a terzi derivanti dall'utilizzo dell'immobile locato.

17. Alla cessazione del rapporto di locazione, il conduttore consegnerà l'immobile locato nello stesso stato in cui lo ha ricevuto, libero e vuoto da persone e/o cose.

18. A tutti gli effetti derivanti dal presente contratto, comprese le comunicazioni e le notifiche di atti, entrambe le parti eleggono domicilio la propria residenza anagrafica.

19. Ogni modifica eventualmente apportata al presente contratto dovrà essere redatta in forma scritta, pena, la nullità dello stesso.

20. Il conduttore esonera il locatore, anche in deroga agli artt. 1575 e 1576 c.c., da ogni responsabilità derivante da fatti e/o omissioni del conduttore nell'utilizzo dell'immobile locato che producano danni a terzi. Inoltre, il locatore è esonerato da responsabilità per danni da rotture o manomissioni per furto, per danni causati da infiltrazioni d'acqua, allagamenti, rotture di tubazioni o rigurgiti di liquame anche fognario qualora queste dipendessero da negligenza o imperizia o comunque fossero conseguenti a cause imputabili al conduttore.

21. Il Conduttore dovrà avere la massima cura di tutti i beni e delle parti comuni rendendosi sin da ora unico responsabile di eventuali danni causati.

22. Il conduttore ha diritto di prelazione in caso di vendita dell'immobile a sensi dell'art 40 Legge 392/1978 ed in caso di nuova locazione.

23. Il Conduttore assicura che quanto dichiarato in relazione al presente contratto risponde a verità e si impegna a rendere il locatore indenne da ogni pregiudizio che possa derivare in relazione a fatti o circostanze diverse da quelle dichiarate. La falsa dichiarazione da parte del conduttore darà luogo all'immediata risoluzione del contratto.

24. Il conduttore autorizza il locatore a comunicare a terzi i suoi dati personali in relazione ad adempimenti connessi al presente rapporto di locazione.

25. Per quanto non previsto dal presente contratto le parti contraenti fanno espresso rinvio alle disposizioni del Codice Civile alla Legge 392/1978 a agli artt. 1571 e seguenti , nonché alle norme vigenti ed agli usi locali.

26. Per qualsiasi controversia derivante dal presente contratto sarà competente in via esclusiva l'Autorità Giudiziaria del foro di Genova.

Letto, approvato e sottoscritto in Genova il,

IMPRESA RE S.N.C.
di Re Marcello & Stefano

IMPRESA Re S.n.c di Re Marcello e Stefano

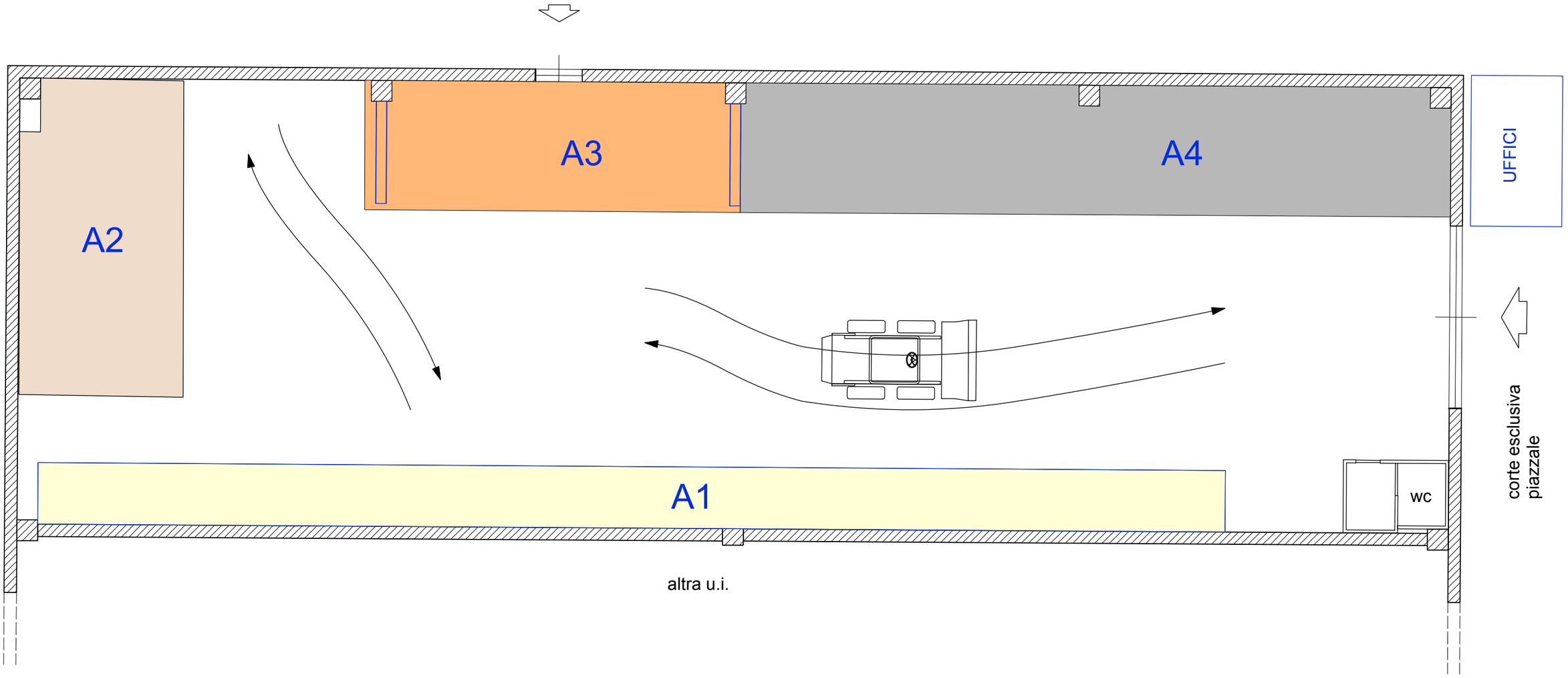
VALLENOVA SRL

Vallenova S.r.l.

VALLENOVA SRL
VIA COSTOLOVAIA 6
BUSALLA (GE)

ALLEGATO 3
PLANIMETRIA DELLE AREE

PLANIMETRIA CAPANNONE CON
SUDDIVISIONE AREE



LEGENDA

A1: scaffali accoglienza rifiuti abbancati (big bags / fusti / cisternette)	A3: area stoccaggio, messa in riserva rifiuti speciali
A2: cumuli e/o cassone per cartongesso	A4: area stoccaggio rifiuti pericolosi
barriere tipo new jersey/ segnaletica orizzontale per perimetrazione aree	

ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DELLA LIGURIA
A.P. n. 273
GIAMBATTISTA VEZZOLLA
GEOLOGO
data iscr. 07-04-1994

ALLEGATO 3 scala 1:100

VALLENOVA SRL
VIA COSTOLOVAIA 6
BUSALLA (GE)

ALLEGATO 4
PROCEDURE DI SICUREZZA

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA AMBIENTALE

SVERSAMENTI VERNICI, OLI, RIFIUTI LIQUIDI

DESCRIZIONE SCENARIO 1
Sversamento di vernici, oli o solventi presso area di stoccaggio rifiuti causato da danneggiamenti o rotture accidentali dei contenitori, rovesciamenti, di latte, fusti ecc.

DESCRIZIONE SCENARIO 2
Sversamento di vernici, oli o solventi in fase di carico, sull'autocarro, causato da danneggiamenti o da rotture accidentali dei contenitori, rovesciamenti di latte, fusti ecc.

RESPONSABILITA' OPERATIVE
Operatore rifiuti Coordinatore Impianto [IMP] Responsabile Tecnico Impianto [TEC] e coordinatore delle emergenze Addetti alla gestione delle emergenze

PROCEDURA DA ADOTTARE

STEP 1

- In caso di sversamento l'Operatore che avvista l'emergenza ambientale lo segnala immediatamente al Coordinatore dell'Impianto [IMP].
- In attesa, l'Operatore provvede a delimitare l'area interessata dallo sversamento con nastro bicolore (dotazione del kit di emergenza) e verifica che nessuno vi acceda.
- Allontanare tutte le persone estranee all'emergenza.
- Indossare i DPI adeguati (le batterie contengono acido solforico corrosivo, intervenire con guanti antiacido, tuta tipo tyvek, occhiali).

- Se si tratta di liquidi infiammabili spegnere tutti i motori, interrompere l'alimentazione elettrica, non utilizzare strumenti in grado di produrre scintille (ad esempio utilizzare pale in alluminio o in materiale plastico antistatico).

STEP 2

- Dopo aver indossato i DPI adeguati, l'Operatore interviene con l'assorbente specifico.
- Tamponare gli sversamenti con materiali assorbenti
- Contestualmente l'Operatore interviene (se possibile) sulla causa dello sversamento (ad es. chiudendo rubinetti, rialzando fusti, ecc.).

- Se si tratta di liquidi infiammabili spegnere tutti i motori, interrompere l'alimentazione elettrica, non utilizzare strumenti in grado di produrre scintille (ad esempio utilizzare pale in alluminio o in materiale plastico antistatico).

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA AMBIENTALE

SVERSAMENTI VERNICI, OLI, RIFIUTI LIQUIDI

STEP 3

- Verificata l'eliminazione della causa dello sversamento e la messa in sicurezza contro i pericoli di inquinamento del suolo e delle acque superficial, l'Operatore segnala l'evento al Responsabile delle emergenze[TEC].
- Il Responsabile verifica le caratteristiche chimico fisiche del liquido sversato o fuoriuscito (tramite le etichette poste sul contenitore, le caratteristiche di pericolo indicate sul formulario, la scheda di omologa, le eventuali schede tecniche o di sicurezza, eventuali analisi chimiche).
- Per ottenere informazioni aggiuntive si potrà provvedere a contattare telefonicamente il produttore del rifiuto.

STEP 4

- I sacchi di tutto il materiale assorbente utilizzato, contaminato dalla sostanza pericolosa, costituiscono rifiuto assoggettato a codifica CER e soggetto alla vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti: **è vietato smaltire tale rifiuto nei cassoni della raccolta ordinaria dei rifiuti urbani indifferenziati.**
- **Analogamente le acque di risulta dal lavaggio e dalla bonifica della vasca andranno smaltite come rifiuto pericoloso o poste in una cisternette per successiva classificazione mediante verifiche analitiche di laboratorio.**

DOTAZIONE KIT DI EMERGENZA AMBIENTALE

Si riporta di seguito la dotazione standard del kit di emergenza ambientale:

- N.1 maschera ABEK;
- N10 tute monouso tipo Tyvek;
- N 10 paia di guanti in gomma;
- N2 scatole di guanti monouso in lattice o vinile;
- N.2 barriere oleoassorbenti da m.3;
- N.1 sacco di materiale adsorbente;
- N.5 sacchi in plastica;
- N.2 paia di occhiali;
- N.2 paia di guanti;
- N.1 scopa;
- N.1 paletta raccogli rifiuti.

L'ubicazione dei kit è indicata all'interno dei lay out predisposti ai fini della gestione dell'emergenza incendio.

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA AMBIENTALE

ROTTURA ACCIDENTALE DI BIG-BAG O ALTRO IMBALLO CONTENENTE AMIANTO

DESCRIZIONE SCENARIO

Rottura di big-bag o altro contenitore contenente amianto presso aree di transito dei mezzi meccanici di movimentazione, autotreni, ecc.

RESPONSABILITA' OPERATIVE

Operatore rifiuti
Coordinatore Impianto [IMP]
Responsabile Tecnico Impianto [TEC] e coordinatore delle emergenze
Addetti alla gestione delle emergenze

PROCEDURA DA ADOTTARE

STEP 1

- In caso di sversamento l'operatore / carrellista / autista che avvista l'emergenza ambientale lo segnala immediatamente ad un Addetto di gestione dell'emergenza
- In attesa dell'arrivo dell'addetto l'operatore, coordinandosi eventualmente con l'autista dell mezzo, provvede a delimitare l'area interessata dallo sversamento con nastro bicolore (dotazione del kit di emergenza) e verifica che nessuno vi acceda

STEP 2

- Accorso sul luogo l'addetto, dotato di opportuni DPI (maschera dotata di filtro P3, tuta tipo tyvek, guanti ecc.), provvede a bagnare l'area con acqua nebulizzata.
- i materiali contenenti amianto sversati a terrà verranno nebulizzati con l'apposita sostanza incapsulante
- Può altresì provvedere ad evitare il formarsi di polveri bagnando la zona con acqua nebuizzata.
- Provvede a bagnare tutti i materiali con l'incapsulante a raccoglierli e a porli in sacchetti di plastica chiusi.
- Ripulire tutta zona con un aspirapolvere dotato di filtro assoluto per amianto.
- Avvertire TEC per eventuali comunicazioni agli Enti preposti al controllo (ASL, Provincia, ARPAL, ecc..)

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA AMBIENTALE

ROTTURA ACCIDENTALE DI BIG-BAG O ALTRO IMBALLO CONTENENTE AMIANTO

STEP 3

- Raccogliere il tutto (INCLUSI GLI INDUMENTI USA E GETTA) e riporlo in un big-bags dotato di liner interno e omologato UN13H3Y o UN13H4Y;
- i big-bags danneggiati (la cui struttura risulta ancora perfettamente efficiente) potranno essere rinsaccati con l'ausilio di un muletto: porre un nuovo big-bag aperto a terra, inforcare il big-bag danneggiato da tutte e quattro le bretelle, sollevarlo da terra per 20-30 cm e porlo sopra il nuovo big-bag, tirare manualmente il nuovo big-bag verso l'alto (come una calza) e provvedere a richiuderlo. Utilizzare solo big-bag omologati UN 13H3Y o UN13H14Y.

STEP 4

- I sacchi di tutto il materiale assorbente utilizzato, contaminato dalla sostanza pericolosa, costituiscono rifiuto assoggettato a codifica CER e soggetto alla vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti: **è vietato smaltire tale rifiuto nei cassoni della raccolta ordinaria dei rifiuti urbani indifferenziati**

DOTAZIONE KIT DI EMERGENZA AMBIENTALE

Si riporta di seguito la dotazione standard del kit di emergenza ambientale per lo scenario previsto:

- N° 1 flacone di incapsulante per amianto;
- N° 1 spruzzatore per acqua o incapsulante;

I DPI da utilizzare saranno i seguenti:

1) Scarpe antinfortunistiche (da utilizzare sempre).
2) Tuta tipo tyvek (da utilizzare sempre).
3) Guanti in gomma (da utilizzare sempre)
4) Maschera facciale filtrante FFP3 (monouso)